



Quattro Stagioni 1: Una parola misteriosa (18.10.2019)

Cari amici, questo è “Quattro stagioni”, il nuovo podcast d’italiano di PodArt: da Laura un caloroso benvenuto a tutti alla nostra prima puntata, che emozione! Forse... forse qualcuno ha riconosciuto la mia voce, sì? Eh beh, certo, forse conoscete la mia amica Francesca, che per 7 anni vi ha parlato dai microfoni di Podclub, sul podcast “Al dente” delle scuole Migros! Però, però, un momento: io sono Laura, eh, non facciamo confusione¹! Allora, vi dico qualcosa di me? Bene, sono toscana, di Siena, e vivo nella Svizzera tedesca da qualche anno. Ma... anche se non abito più in Italia, il Belpaese è sempre nel mio cuore... E quindi è un piacere poter parlare con voi. Perché ho chiamato questo podcast “Quattro stagioni”? Beh, semplice: il mondo è fatto di tanti momenti diversi: la natura cambia e si rinnova² continuamente, come la nostra vita... Anche a me piace la varietà³, amo cambiare, e penso che ci sia un momento giusto per ogni cosa. Perciò in questo spazio vi parlerò di tante cose diverse: naturalmente dell’Italia, della sua cultura, dell’attualità... ma anche del mio mondo e delle cose di ogni giorno, quelle che rendono la vita interessante, curiosa⁴.

Allora, amici: come primo argomento oggi voglio cominciare con una parola italiana, la più famosa del mondo, ma... eheh, non vi dico qual è: dovete indovinarlo voi. Siete pronti? Allora, questa parola esiste in 37 lingue, e sembra che venga dal dialetto di Venezia: qui, già nel 1400, tanti secoli fa, veniva usata come saluto molto formale; il suo significato infatti era quello di “schiavo⁶ vostro”, insomma un po’ come il “servus” in latino. In seguito, si diffonde in Lombardia e il suo significato però a questo punto cambia: qui infatti diventa un saluto informale, usato fra amici. La nostra parola arriva poi a Firenze, quando la città toscana diventa capitale d’Italia, esattamente tra il 1865 e il 1871. Beh, ai fiorentini all’inizio non piaceva mica tanto, eh... questo “schiavo”... “schiavo vostro”...

Ma poi, la storia delle parole è così: questo saluto, una parolina piccola piccola, comincia a piacere e si diffonde in tutta Italia. Durante il fascismo però questo saluto viene vietato, pensate un po’. Eh... non si deve usare più, perché per il regime è troppo informale. Allora non è un caso se la parola compare nella più famosa canzone dei partigiani... “O bella... “ L’avete mai sentita?

E poi a partire dal 1950 la sua diffusione non si ferma più: tanti italiani emigrano all’estero in questo periodo e portano questo saluto con sé, in valigia, come una cosa preziosa. E infatti è la prima parola che si impara quando si studia la lingua italiana! È una parolina corta corta, ma crea subito un contatto di amicizia. Il suo successo è così grande che nel 1967 esce sul mercato un motorino⁷ con il suo nome, che ha portato in giro tante generazioni di adolescenti⁸! Eh, ce l’avevo anch’io, da ragazzina... Ah. com’era bello andare in giro per le strade della mia Toscana... Che bei ricordi!

Allora, avete capito di che parola si tratta? Sì? Dai, è facilissima! Allora lasciatemi un commento!

E se avete voglia, cari ascoltatori, scrivete qualcosa su di voi. Per dirmi da dove mi ascoltate, perché studiate l’italiano, cosa vi piace... E anche se c’è un argomento di cui volete sentire qualcosa qui sul podcast. Sono aperta a tutte le idee!

¹ (la) confusione: caos

² rinnovarsi: diventare nuovo

³ (la) varietà: l’essere vario, la molteplicità

⁴ curioso: strano, bizzarro (ma anche: desideroso di conoscere)

⁵ (il) secolo: periodo di 100 anni

⁶ (lo) schiavo: persona senza diritti, completamente sottomessa a un’altra persona

⁷ (il) motorino: piccola moto, ciclomotore

⁸ (l’) adolescente: ragazzo o ragazza nel periodo della pubertà



Quattro Stagioni 1: Una parola misteriosa (18.10.2019)

Io tornerò presto a tenervi compagnia e vi racconterò qualcosa sui miei amici. Anzi, spero di potervi far sentire la voce di un'amica... speciale.

Bene, venite a dare un'occhiata su Facebook alla nostra pagina podart podcasts e su Instagram #podart e #quattro stagioni.

Allora, un saluto da Laura e a presto!